

Bioetica**Oggi firme appello "Liberi di vivere" al Quirinale**

Sono 24.669 i cittadini che, rispondendo all'appello "Liberi di vivere", chiedono alle istituzioni investimenti economici e promozione culturale per sostenere la dignita' dell'esistenza di ogni malato, per garantire cure adeguate, per non abbandonare le associazioni di malati e le loro famiglie.

Oggi le firme raccolte saranno consegnate nelle mani del segretario generale della presidenza della repubblica Donato Marra.

Al Quirinale saliranno Antonio Palmieri (Pdl), Mario Melazzini, presidente (Aisla), l'associazione nazionale dei malati di Sla, Stefania Bastianello, moglie di Cesare Scoccimarro, malato di Sla, il cantante Ron, Massimo Pandolfi, autore dei libri "L'inguaribile voglia di vivere" e "Liberi di vivere", Riccardo Caniato, responsabile della casa editrice Ares, Giorgio Gibertini,

presidente del Centro aiuto alla vita (Cav) di Roma.

Afferma Palmieri (Pdl): "In questi ultimi anni il dibattito pubblico si e' focalizzato sulla richiesta della liberta' di poter morire. Ci sono migliaia di malati di malattie invalidanti come la Sla che invece chiedono di essere finalmente messi nelle condizioni di essere liberi di vivere, in dignita' e liberta'. Nessuna condizione di salute toglie dignita' alla vita umana. Come dice l'appello, in una societa' davvero libera, solidale e democratica, malattia e sofferenza non possono diventare motivo di solitudine, abbandono, emarginazione e discriminazione". Giorgio Gibertini, presidente del Cav di Roma spiega che "come Centro di aiuto alla vita e' stato naturale aderire all'appello di Palmieri e Melazzini. Lo scorso anno abbiamo organizzato

una presentazione di questo appello a Nomadelfia in Roma e poi ci siamo impegnati anche noi a raccogliere le firme. Sempre diciamo che aborto ed eutanasia sono il rovescio della stessa medaglia, sono figlie della cultura di morte".

Continua Gibertini: "Il bambino non ancora nato, solo ed indifeso, e la persona malata sono uccise prima dall'abbandono della societa' e poi da un falso concetto di pietismo che fa rima solo con egoismo. Contro questo egoismo, capace di scavalcare i fondamentali diritti dell'uomo, come il nascere ed il morire, dobbiamo batterci e ci lasciamo trascinare volentieri dalla forza irrefrenabile dell'amico Mario Melazzini che sta impegnando ogni ora della sua vita solo per avere possibilita' di vivere ed adeguate cure per se e per le altre persone nella stessa situazione".

